



I primi passi nell'adozione

Informazioni per i genitori adottivi

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione 24 - Politiche sociali
Ufficio 24.1 - Tutela dei minori e inclusione sociale

Azienda Servizi Sociali di Bolzano - Servizio Adozioni Alto Adige

2017

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 24 - Soziales



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 24 - Politiche sociali





Spesso al momento di adottare un bambino/una bambina, i genitori adottivi si pongono molte domande: Come fare a costruire una relazione affettiva con lui/lei, ma anche quali adempimenti burocratici sono da espletare?

Il presente opuscolo rappresenta una guida informativa per aspiranti o neogenitori adottivi che li possa accompagnare in questa fase delicata.

Nell'adozione NAZIONALE...

Nell'adozione INTERNAZIONALE...

SCUOLA e adozione

NORMATIVA di riferimento in materia di adozioni

CONTATTI utili

Carta dei DIRITTI del BAMBINO ADOTTATO

pag. 2-4

pag. 5-7

pag. 8-9

pag. 10-11

pag. 12-14

pag. 15

Nell'adozione NAZIONALE...

...dal momento dell'ingresso del bambino/della bambina in famiglia inizia l'anno di affidamento preadottivo nel corso del quale il Servizio Adozioni Alto Adige, su incarico del Tribunale per i Minorenni, accompagna e sostiene il nuovo nucleo familiare e nell'integrazione familiare e sociale del minore. Poiché non si tratta ancora di un'adozione definitiva, il Tribunale per i Minorenni nomina, per l'anno di affidamento preadottivo, un tutore (generalmente il Direttore/la Direttrice dei Servizi Sociali competente per la zona di residenza). Nel periodo di affidamento preadottivo del minore, gli affidatari possono assumere soltanto le decisioni relative agli atti di ordinaria amministrazione, ovvero quelli che riguardano la vita quotidiana del minore. Nell'anno di affidamento preadottivo non è, ad esempio, possibile battezzare il bambino/la bambina.

Se l'anno di affidamento preadottivo si conclude con esito positivo, il Tribunale per i Minorenni emette la sentenza di adozione. Diversamente, in caso di esito negativo, viene meno l'affidamento preadottivo ed il Tribunale per i Minorenni potrà assumere gli opportuni provvedimenti temporanei a favore del minore.

Adempimenti burocratici

Generalmente, già al momento dell'emissione del decreto di affidamento preadottivo il Tribunale per i Minorenni comunica all'anagrafe di vecchia residenza che il minore si è trasferito presso un altro domicilio e all'anagrafe di nuova residenza che il minore si è trasferito presso il domicilio degli affidatari. Il Tribunale per i Minorenni impone ai Comuni di vecchia e nuova residenza di predisporre ogni accorgimento affinché presso la

nuova residenza del minore diventi impossibile risalire alla vecchia residenza e viceversa e che sia attivato il blocco del rilascio di certificazioni anagrafiche.

Per quanto riguarda gli adempimenti burocratici nell'anno di affidamento preadottivo (iscrizione del bambino/della bambina all'anagrafe, codice fiscale, libretto personale per l'assistenza sanitaria e tessera sanitaria, vaccinazioni), i genitori affidatari non devono recarsi in nessun ufficio, ma aspettare che la Cancelleria del Tribunale per i Minorenni comunichi loro i passi da fare. Al bambino/Alla bambina viene assegnato provvisoriamente il cognome dell'affidatario con il quale verrà richiesto dalla stessa Cancelleria del Tribunale per i Minorenni un nuovo codice fiscale. Il codice fiscale viene rilasciato entro pochi giorni e inviato o direttamente dall'Agenzia delle Entrate o tramite il Tribunale per i Minorenni alla famiglia affidataria.

Il libretto personale per l'assistenza sanitaria viene rilasciato normalmente nel giro di pochi giorni, a seguito del rilascio del nuovo codice fiscale, e gli affidatari vengono inviati dal Tribunale per i Minorenni allo sportello competente del Comprensorio sanitario per il ritiro. Durante l'affidamento preadottivo gli avvisi di vaccinazione vengono inviati al Tribunale per i Minorenni, che li gira agli affidatari.

Gli effetti dell'adozione si producono solo dal momento della definitività della sentenza di adozione. Solo a questo punto il minore acquista lo stato di figlio degli adottanti e gli può anche essere rilasciato un documento di riconoscimento.

Congedo di maternità o paternità

Dal momento dell'effettivo ingresso del minore nella famiglia affidataria e indipendentemente dall'età del minore, i genitori affidatari possono usufruire di un congedo di maternità o paternità retribuito per un periodo massimo di complessivamente cinque mesi.

Congedo parentale

Come previsto dalla normativa vigente, i genitori possono usufruire del congedo parentale, qualunque sia l'età del minore, entro dodici anni dall'effettivo ingresso del minore in famiglia, e comunque non oltre il compimento della maggiore età del minore.

Nell'adozione INTERNAZIONALE...

...una volta che la famiglia adottiva è rientrata in Italia, il Tribunale per i Minorenni ordina la trascrizione del provvedimento di adozione emesso dal Paese straniero o dichiara l'efficacia dello stesso in Italia. Dopo l'arrivo in Italia del bambino/della bambina in Italia, il Servizio Adozioni Alto Adige viene incaricato dal Tribunale per i Minorenni di monitorare la situazione familiare per almeno un anno, al termine del quale il Servizio dovrà presentare una relazione. Si tratta soprattutto di offrire un sostegno concreto in questo momento particolare della famiglia adottiva, nella quale si devono stabilire nuovi equilibri e considerare nuove modalità di organizzazione. Se la famiglia adottiva lo ritiene, può mantenere un contatto con il Servizio Adozioni Alto Adige oltre l'anno o ricontattarlo anche a distanza di anni, se la situazione lo richiede.

La competenza per la stesura delle relazioni che i Paesi esteri richiedono dopo l'arrivo in Italia del bambino/della bambina spetta di regola all'Ente Autorizzato incaricato dalla famiglia adottiva. Alcuni Enti offrono comunque ai genitori adottivi la possibilità di scegliere chi incaricare della stesura delle relazioni (Ente Autorizzato o Servizio Adozioni Alto Adige). In casi eccezionali e se previsto dal Paese estero, la competenza viene delegata al Servizio Adozioni Alto Adige, in qualità di Ente pubblico.

Adempimenti burocratici

Una volta rientrati in Italia insieme al figlio adottivo/alla figlia adottiva, la famiglia adottiva deve presentare tempestivamente istanza - corredata da tutti i documenti relativi all'adozione - al Tribunale per i Minorenni per l'emissione del decreto di riconoscimento del provvedimento straniero di adozione. Con questo decreto il provvedimento di ado-

ne estero viene dichiarato efficace in Italia e ne viene ordinata la trascrizione nei registri dello stato civile.

Contestualmente i genitori adottivi devono espletare anche altri adempimenti:

1. recarsi presso l'Agenzia delle Entrate, muniti del passaporto del minore che rechi il suo nuovo cognome a seguito dell'adozione pronunciata all'estero e provvisto di timbro di ingresso in Italia, per richiedere il codice fiscale del minore;
2. segnalare l'arrivo del bambino presso l'anagrafe del Comune di residenza, portando il passaporto del minore e il provvedimento di adozione straniera, con richiesta di stabilire la residenza del minore;
3. fare la domanda di iscrizione al Servizio sanitario provinciale, con la quale può essere richiesta il rilascio del libretto personale per l'assistenza sanitaria e della tessera sanitaria; alla domanda, la quale è reperibile sul portale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige (www.asdaa.it) alla voce "modulistica" dei singoli Comprensori sanitari, deve essere allegata il passaporto del minore provvisto di timbro di ingresso in Italia, il documento di riconoscimento del genitore, l'autorizzazione all'ingresso della Commissione Adozioni Internazionali e il codice fiscale del minore.

Divenuto definitivo il decreto, il Tribunale per i Minorenni invia all'Ufficio dello stato civile del Comune di residenza dei genitori adottivi copia del decreto e fotocopia autentica dei documenti (atto di nascita prima e dopo l'adozione, provvedimento di adozione) per gli adempimenti di legge. Il minore acquista la cittadinanza italiana per effetto della trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile.

Congedo di maternità o paternità

Si può usufruire del congedo di maternità o paternità anche durante il periodo di permanenza all'estero, ossia prima dell'ingresso con il bambino/la bambina in Italia. La durata complessiva del congedo non può comunque superare i cinque mesi. Se i genitori adottivi non intendono usufruire di questo congedo per il periodo di permanenza nel Paese estero, devono comunque usufruirne nei cinque mesi successivi all'ingresso con il minore in Italia.

Congedo parentale

Come previsto dalla normativa vigente i genitori adottivi possono usufruire del congedo parentale, qualunque sia l'età del minore, entro dodici anni dall'ingresso del minore in famiglia e comunque non oltre il compimento della maggiore età del minore.

SCUOLA e adozione

Come previsto dalle linee guida ministeriali e provinciali, per i bambini e le bambine adottati l'inserimento a scuola segue un percorso mirato. Se all'arrivo in Italia il bambino/la bambina ha un'età tale per cui è previsto il suo inserimento nella scuola dell'infanzia o nella scuola primaria/secondaria di primo grado, si consiglia di prendersi tutto il tempo necessario per scegliere la scuola più adatta e per valutare il momento opportuno per iniziare l'inserimento. In ogni caso si consiglia di consultarsi con il Servizio Adozioni Alto Adige e concordare la scelta della classe e dell'ingresso a scuola. Infatti, l'esperienza dimostra che un inserimento troppo precoce può mettere il bambino/la bambina in una situazione di enorme difficoltà, in quanto si trova a dover rispondere alle molteplici sollecitazioni sia dell'ambiente familiare che scolastico. Inoltre, soprattutto i primi mesi di vita familiare dovrebbero essere dedicati alla reciproca conoscenza e a gettare le basi per creare solidi legami affettivi.

Per assicurare l'accompagnamento della famiglia adottiva da parte del Servizio Adozioni Alto Adige in questa fase delicata, il Tribunale per i Minorenni comunica immediatamente al Servizio via e-mail che è stata presentata istanza per l'emissione del decreto del Tribunale per i Minorenni, a seguito dell'ingresso del minore in Italia.

Nell'eventualità di particolari problematiche riferite al percorso scolastico, si consiglia di parlare con l'insegnante di classe (o se presente in quell'Istituto, all'insegnante referente per alunni adottati) per cercare una soluzione. I genitori adottivi possono rivolgersi per una consulenza o un sostegno specializzato ai rispettivi servizi delle Intendenze scolastiche ovvero nel caso delle scuole di lingua tedesca anche al Centro di consulenza scolastica di competenza.

Per ulteriori approfondimenti in materia si rimanda ai seguenti link:

1. www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/tutela-minori/adozione/accoglienza-bambini-adottati-scuole.asp (Linee guida nazionali “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” e Linee guida provinciali “Accoglienza per bambine e bambini adottati nelle scuole”)
2. www.istruzione.it/allegati/2014/prot547_14.pdf (Circolare nazionale “Deroga all’obbligo scolastico di alunni adottati”)

NORMATIVA di riferimento in materia di adozioni

I principi fondamentali a cui si richiama la legislazione sull'adozione nazionale ed internazionale in Italia sono:

- il diritto del minore di essere amato e di crescere nella propria famiglia di origine;
- il diritto del minore ad essere tutelato da situazioni che possono danneggiarlo nella sua integrità psico-fisica e il suo diritto a crescere in modo armonico ed equilibrato anche quando la sua famiglia non è in grado di prendersi cura adeguatamente di lui;
- il rispetto del suo interesse preminente (le decisioni che lo riguardano devono tenere presente il suo interesse e non quello degli adulti);
- la sussidiarietà dell'adozione internazionale (soluzione ultima, quando il minore non può essere adottato nel suo Paese);
- il suo diritto ad essere informato di essere figlio adottivo e, una volta raggiunto l'età di 25 anni, di poter acquisire informazioni riguardo alle proprie origini.

Riferimenti legislativi:

- Legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia", e successive modifiche
- Legge 31 dicembre 1998, n. 476, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri"
- Legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 2, "Provvedimenti per l'adozione di minori in Provincia di Bolzano"

- **Legge 8 marzo 2000, n. 53, “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”**
- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”, e successive modifiche**

CONTATTI utili

Servizio Adozioni Alto Adige

Via Vittorio Veneto 5, 39100 Bolzano
tel. 0471 401929, 0471 469684 fax. 0471 442555
e-mail. adozione@aziendasociale.bz.it
sito. www.aziendasociale.bz.it/it/1688.asp

Ufficio provinciale per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale

Via Canonico Michael Gamper 1, 39100 Bolzano
tel. 0471 418230-31 fax. 0471 418249
e-mail. minoriinclusione@provincia.bz.it
sito. www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/tutela-minori/default.asp

Tribunale per i Minorenni di Bolzano

Corso Libertà 23, 39100 Bolzano
tel. 0471 226479 fax. 0471 226471
e-mail. cancelleria.civile.tribmin.bolzano@giustizia.it

Associazione Genitori Adottivi ed Affidatari Altoatesini

Via Dr. Streiter 1b, 39100 Bolzano
tel. 0471 980237 fax. 0471 329457
e-mail. segreteria@adozione.bz.it
sito. www.adozione.bz.it

Enti Autorizzati con sede operativa a Bolzano

Ai.Bi - Amici dei Bambini

Via Isarco 6, 39100 Bolzano

tel. 0471 301036 fax. 0471 301036

e-mail. bolzano@aibi.it

sito. www.aibi.it

Amici Trentini

Via Carducci 9, 39100 Bolzano

tel. 0471 324165 fax. 0471 324165

e-mail. bolzano@amicitrentini.it

sito. www.amicitrentini.it

Dipartimenti Istruzione e Formazione

Dipartimento Istruzione e Formazione italiana

Via del Ronco 2, 39100 Bolzano

tel. 0471 411300 fax. 0471 411309

e-mail. issovr-scol@scuola.alto-adige.it

sito. www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/

Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca

Via Amba Alagi 10, 39100 Bolzano

tel. 0471 417510 fax. 0471 417519

e-mail. deutsches.schulamt@schule.suedtirol.it

sito. www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica-tedesca/default.asp

Centro di consulenza scolastica (Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca)

Web. www.bildung.suedtirol.it/pbz/ueber-uns/

- Sede Bolzano - Via Amba Alagi 10, 39100 Bolzano
tel. 0471 417676 fax. 0471 417679
e-mail. pbz.bozen@provincia.bz.it
- Sede Bressanone - Via Fienili 8B, 39042 Bressanone
Tel. 0472 251574 fax. 0472 251572
e-mail. pbz.brixen@provincia.bz.it
- Sede Merano - Piazza della Rena 10, 39012 Merano
tel. 0473 252238 fax. 0473 252289
e-mail. pbz.meran@provincia.bz.it
- Sede Brunico - Piazza Municipio 10, 39031 Brunico
tel. 0474 582350 fax. 0474 582359
e-mail. pbz.bruneck@provincia.bz.it
- Sede Silandro - Via San Francesco 6, 39028 Silandro
tel. 0473 620373 fax. 0473 736119
e-mail. pbz.schlanders@provincia.bz.it

Dipartimento Istruzione, Formazione e Cultura ladina

Via Bottai 29, 39100 Bolzano

tel. 0471 417000 fax. 0471 417009

e-mail. intendenza-ladina@provincia.bz.it

sito. www.provincia.bz.it/intendenza-ladina

Carta dei DIRITTI del BAMBINO ADOTTATO

Ho diritto a crescere sicuro e protetto nella mia famiglia.

I miei genitori devono essere aiutati se sono in difficoltà. Se non ce la fanno a crescermi, io ho diritto a vivere la mia vita con genitori adottivi.

Ho diritto ad essere ascoltato, capito e aiutato da adulti capaci di cercare i genitori giusti per me, prima di tutto nel mio Paese.

Ho diritto a vivere in un posto sicuro e ad essere preparato ai cambiamenti, pochi e solo se necessari. Tutti devono tener conto delle emozioni e dei pensieri che esprimo e devono spiegarmi con parole chiare cosa mi sta succedendo.

Ho diritto ad avere un tempo giusto per lasciare le persone che conosco e per fidarmi dei miei nuovi genitori.

Ho diritto a tenere il mio nome, a conoscere la verità sulla mia storia e sull'adozione, ad essere aiutato a stare con gli altri.

Ho diritto ad avere nuovi genitori preparati ad amarmi a crescermi come figlio, nato da altri genitori e arrivato da lontano.



La mia nuova famiglia deve essere capace di ascoltarmi e curarmi. Insieme costruiremo la nostra storia.

La mia famiglia adottiva deve essere aiutata nella nuova vita ed essere accettata e accolta da tutti.

A scuola tutti dovranno rispettare la mia storia e darmi il tempo che mi serve per crescere e per imparare.

Quando sarò grande, potrò chiedere di sapere chi sono i genitori che mi hanno fatto nascere.

(testo curato dalla Provincia di Milano)

